



ALLEGATO A alla Dgr n. 2610 del 18 dicembre 2012

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 383 del 5/12/2012

Oggetto: S.I.F.A. S.c.p.a. – Sede legale: Mestre (Venezia), Via Torino, 141, CAP 30172, P.IVA e C.F. 03628140273 - Progetto definitivo del “Trattamento dei rifiuti contaminati da inorganici nella piattaforma logistica in area 23 ha”, previsto dall’art. 4 punto B dell’Accordo di Programma per la gestione dei fanghi di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell’area Malcontenta – Marghera. Comune di localizzazione: Venezia (VE). Procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/2006, DGR n. 1539 del 17/11/11 (O.P.C.M. 3932 del 07/04/2011 - O.P.C.M. 3383 del 03.12.2004).

PREMESSA

In data 09/08/2012 è stata presentata, per l’intervento in oggetto, dalla società S.I.F.A. - Sistema Integrato Fusina Ambiente - S.c.p.a., con sede legale: Mestre (Venezia), Via Torino, 141, CAP 30172, P.IVA e C.F. 03628140273, domanda di procedura di valutazione d’impatto ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (D.G.R. 1539/11) e delle O.P.C.M. n. 3932 del 07/04/2011 n. 3383 del 03.12.2004, acquisita con prot. n. 369641/63.01.07 del 09/08/2012.

Contestualmente alla domanda sono stati depositati, presso l’Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, presso la Provincia di Venezia, presso il Comune di Venezia e presso la sede del Commissario Delegato per l’emergenza socio-economica-ambientale relativa ai canali portuali di grande navigazione della laguna di Venezia, il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale ed il relativo riassunto non tecnico.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 29/08/2012 sul quotidiano “Il Gazzettino”, l’avviso a mezzo stampa di cui al comma 2 dell’art. 24 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.. Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell’art. 15 della L.R. 10/99 e ss.mm.ii., in data 05/09/2012 presso la sede del Commissario Delegato per l’emergenza socio-economica-ambientale relativa ai canali portuali di grande navigazione della laguna di Venezia.

Entro i termini non sono pervenute osservazioni e pareri, di cui agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Oltre i termini sono pervenute le osservazioni formulate dalla Provincia di Venezia (Delibera di Consiglio n. 81/2012 , acquisita con prot. n. 535563 del 26/11/2012).

In data 03/12/2012, con prot. n. 549507 sono state acquisite le controdeduzioni presentate dal proponente.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 2610 del 18 dicembre 2012**

pag. 2/17

Il gruppo istruttorio al quale è stato affidato l'esame del progetto ha effettuato due incontri tecnici rispettivamente in data 04/10/2012 ed in data 28/11/2012.

In data 22/11/2012 il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva, acquisita con prot. n. 531885 del 22/11/2012.

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale, in data 30/08/2012 con prot. n. 391490, gli uffici dell'U.C. V.I.A. hanno provveduto a trasmettere al Servizio Pianificazione Territoriale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni la dichiarazione della non necessità della procedura di valutazione di incidenza depositata dal proponente.

In data 29/11/2012 con prot. n. 538500/63.01.07, il Servizio Pianificazione Territoriale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 193/2012, con la quale si prende atto della dichiarazione della non necessità della procedura di valutazione di incidenza e si dichiara che la stessa è redatta in modo conforme alla D.G.R. 3173/2006.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 07/11/2012 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e delle O.P.C.M. n. 3932 del 07/04/2011 n. 3383 del 03.12.2004, la proroga di 30 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto per la realizzazione di un sistema di trattamento dei rifiuti contaminati da inorganici nella piattaforma logistica in area 23 ha, si inserisce nel quadro degli interventi previsti nell'ambito dell'Accordo di programma per la gestione dei fanghi di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Malcontenta – Marghera (AdP Moranzani).

Più in particolare il progetto in oggetto fa seguito a quello relativo all'allestimento delle opere destinate all'accoglimento, alla cernita ed al trattamento fisico dei rifiuti principalmente terrosi e fangosi provenienti dal SIN di Porto Marghera e dalle aree ad esso limitrofe, già approvato dal CTS del Commissario nell'aprile 2011, in merito al quale la Giunta Regionale del Veneto ha rilasciato giudizio favorevole di compatibilità ambientale con DGR n. 115 del 31/01/2012.

Il progetto presentato prevede il trattamento, le installazioni e lavorazioni relative dei rifiuti che, per questioni di contaminazione da composti inorganici, non sono ammissibili allo smaltimento nella discarica Moranzani e devono pertanto essere sottoposti a specifico trattamento che li renda stabili e non reattivi e dunque compatibili con una discarica per rifiuti non pericolosi, ai sensi del DM 27/09/2010, e riguarda in particolare:

- l'installazione e l'esercizio dell'impianto di trattamento di stabilizzazione/solidificazione con tecnologia denominata Infracore®, ivi compresi i nuovi dispositivi necessari per l'eventuale pretrattamento (vaglio, frantoio e fresa);
- le installazioni necessarie per la gestione degli stoccaggi e delle acque industriali raccolte sui piazzali (new jersey, decantatore a pacchi lamellari e relativo piping, teli di copertura dei cumuli);
- il sistema di raccolta, distribuzione ed archiviazione dati, compresa la rete, le sonde, le postazioni;
- i codici CER ammessi o prodotti e le procedure indicate per la gestione dei rifiuti.

La documentazione progettuale ed afferente al SIA risulta composta dai seguenti elaborati:

1. Relazione generale
2. Flussi dei materiali in transito
3. Relazione tecnica specialistica sugli impianti
4. Computo metrico estimativo
5. Elenco prezzi unitari
6. Quadro economico
7. Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici



ALLEGATO A alla Dgr n. 2610 del 18 dicembre 2012

8. Cronoprogramma
9. Piano di gestione operativa
10. Nuovi codici CER: compatibilità ambientale
11. Inquadramento generale: Corografia generale
12. Inquadramento generale: Riferimenti programmatici
13. Stato di fatto: Installazioni nel lotto 1 da progetto aprile 2012 e vasche nel lotto 2 esistenti
14. Stato di progetto: Sinossi delle opere incluse in progetto
15. Stato di progetto: Planimetria generale
16. Stato di progetto: Planimetria Reti idriche
17. Stato di progetto: Monofilare e particolari impianto di trattamento Infrasoil
18. Stato di progetto: Sedimentatore a pacchi lamellari
19. Stato di progetto: Planimetria generale delle aree funzionali
20. Stato di progetto: Planimetria rete dati
21. Relazione tecnica specialistica sugli impianti - Prove pilota tecnologia Infrasoil:
Relazione tecnica descrittiva dei risultati ottenuti
22. Relazione tecnica specialistica sugli impianti - Prove pilota tecnologia Infrasoil:
Relazione tecnica descrittiva dei risultati ottenuti - Allegato 1:
A – Schede di sicurezza del legante idraulico
B – Schede di sicurezza della farina di argilla
23. Relazione tecnica specialistica sugli impianti - Prove pilota tecnologia Infrasoil:
Relazione tecnica descrittiva dei risultati ottenuti - Allegato 2:
Documentazione analitica prodotta durante le prime prove di trattamento sedimenti lagunari del 2010
24. Relazione tecnica specialistica sugli impianti - Prove pilota tecnologia Infrasoil:
Relazione tecnica descrittiva dei risultati ottenuti - Allegato 3:
Decreto del Commissario n. 13 del 20/05/2012
25. Relazione tecnica specialistica sugli impianti - Prove pilota tecnologia Infrasoil:
Relazione tecnica descrittiva dei risultati ottenuti - Allegato 4:
Comunicazione inizio attività trasmessa da SIFA in data 05/08/2012, prot. n. PM/dv/455/11
26. Relazione tecnica specialistica sugli impianti - Prove pilota tecnologia Infrasoil:
Relazione tecnica descrittiva dei risultati ottenuti - Allegato 5:
Protocollo di verifiche da applicarsi nel corso della sperimentazione – Nota di SIFA – Prot. GC/fi/665/11
27. Relazione tecnica specialistica sugli impianti - Prove pilota tecnologia Infrasoil:
Relazione tecnica descrittiva dei risultati ottenuti - Allegato 6:
Verbale di campionamento ARPAV del 03/08/2011
28. Relazione tecnica specialistica sugli impianti - Prove pilota tecnologia Infrasoil:
Relazione tecnica descrittiva dei risultati ottenuti - Allegato 7:
Verbale di campionamento ARPAV del 15 settembre 2011 e Verbale di campionamento ARPAV del 16 settembre 2011
29. Relazione tecnica specialistica sugli impianti - Prove pilota tecnologia Infrasoil:
Relazione tecnica descrittiva dei risultati ottenuti - Allegato 8:
Bollettini analitici relativi ai test eseguiti nel primo STEP di sperimentazione
30. Relazione tecnica specialistica sugli impianti - Prove pilota tecnologia Infrasoil:
Relazione tecnica descrittiva dei risultati ottenuti - Allegato 9:
Decreto Commissario n. 16 del 20/04/2012
31. Relazione tecnica specialistica sugli impianti - Prove pilota tecnologia Infrasoil:
Relazione tecnica descrittiva dei risultati ottenuti - Allegato 10:
A – Fase di laboratorio – Rapporto di prova – Partita B
B – Fase di laboratorio – Rapporto di prova – Partita C



ALLEGATO A alla Dgr n. 2610 del 18 dicembre 2012

pag. 4/17

- C – Fase di laboratorio – Rapporto di prova – Partita D
D – Fase di laboratorio – Rapporto di prova – Partita E
32. Relazione tecnica specialistica sugli impianti - Prove pilota tecnologia Infrasoil:
Relazione tecnica descrittiva dei risultati ottenuti - Allegato 11:
Comunicazione inizio attività trasmessa da Hegemann ai soggetti interessati in data 26/04/2012
 33. Relazione tecnica specialistica sugli impianti - Prove pilota tecnologia Infrasoil:
Relazione tecnica descrittiva dei risultati ottenuti - Allegato 12:
Verbale tecnico di campionamento coordinamento con ARPAV del giorno 02/04/2012
 34. Relazione tecnica specialistica sugli impianti - Prove pilota tecnologia Infrasoil:
Relazione tecnica descrittiva dei risultati ottenuti - Allegato n. 13:
A - Verbale di campionamento ARPAV del 10 aprile 2012
B - Verbale di campionamento ARPAV del 9 maggio 2012
C - Verbale di campionamento ARPAV del 10 maggio 2012
 35. Relazione tecnica specialistica sugli impianti - Prove pilota tecnologia Infrasoil:
Relazione tecnica descrittiva dei risultati ottenuti - Allegato n. 14:
A – Fase industriale – Rapporto di prova – Partita B
B – Fase industriale – Rapporto di prova – Partita C
B – Fase industriale – Rapporto di prova – Partita E
 36. Relazione tecnica specialistica sugli impianti - Prove pilota tecnologia Infrasoil:
Relazione tecnica descrittiva dei risultati ottenuti - Allegato n. 15:
Specifiche dei rifiuti ammissibili all'impianto Hegemann
 37. Studio di Impatto Ambientale
 38. Sintesi non tecnica dello Studio di Impatto Ambientale
 39. Integrazioni e chiarimenti (Prot. 531885 del 22/11/2012)

Per una descrizione più approfondita degli interventi si rimanda alla descrizione del quadro progettuale, di seguito riportato.

DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i quadri di riferimento descritti nel seguito:

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Nel Quadro di riferimento programmatico gli estensori del SIA hanno provveduto a verificare la coerenza del progetto presentato con gli strumenti vigenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale. Si sottolinea che il presente progetto si colloca completamente all'interno della piattaforma logistica denominata 23ha che ha già avuto una sua positiva valutazione d'impatto ambientale (DGR n. 115 del 31 gennaio 2012).

L'intervento inoltre rientra nell'ambito dell'Accordo di Programma Moranzani concertato, coordinato e sottoscritto da istituzioni locali (Regione del Veneto, Provincia di Venezia, Magistrato alle Acque di Venezia, Comune di Venezia, Autorità Portuale di Venezia, Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta), istituzioni nazionali (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Commissario ai fanghi inquinati, Commissario all'idraulica), ed aziende insediate nel territorio (San Marco Petroli, Terna, Enel Distribuzione Spa).

I principali documenti programmatici e settoriali attinenti all'area di interesse risultano essere:

a livello regionale:

- Programma Regionale di Sviluppo (PRS);
- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC);



ALLEGATO A alla Dgr n. 2610 del 18 dicembre 2012

pag. 5/17

- Piano d'Area della Laguna e dell'Area Veneziana (PALAV);
- Piano di Tutela delle Acque (PTA)
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera;
- Piano Regionale per la Bonifica delle Aree Inquinata (PRBAI);
- Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali, anche pericolosi;
- Piano Faunistico Venatorio Regionale 2007-2012 (PFVR);
- Piano Direttore 2000;

a livello provinciale:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- Piano Faunistico Venatorio Provinciale (PFVP);

a livello comunale:

- Piano Strategico di Venezia 2004 - 2014;
- Piano di Assetto del Territorio del Comune di Venezia;
- Variante al Piano Regolatore Generale di Venezia per Porto Marghera (VPRG);
- Piano di Classificazione Acustica del Comune di Venezia;
- Piano Regolatore Portuale (PRP).
- Master Plan delle Bonifiche dei siti inquinati di Porto Marghera.

Dall'esame di tutta la documentazione sovraesposta, il progetto risulta coerente con l'assetto del territorio e gli strumenti pianificatori vigenti.

Nell'area interessata dall'intervento, inoltre, non grava alcun vincolo archeologico (ex legge n. 1089/1939 e legge n. 1497/1939, successivamente aggiornate dalla legge n. 431/1985 e dal D.Lvo n. 42/2004 "Codice Urbani").

Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)

Nel quadro complessivo delle norme comunitarie a favore della conservazione della natura e della biodiversità, il Consiglio della Comunità Europea ha adottato le direttive 92/43/CEE (direttiva Habitat) e 79/409/CEE (direttiva Uccelli) attraverso cui costruire la Rete Natura 2000, ossia un sistema coordinato e coerente di aree naturali e seminaturali in cui si trovano habitat, specie animali e vegetali di interesse comunitario importanti per il mantenimento e il ripristino della biodiversità in Europa.

L'intervento si colloca esternamente ai siti della Rete Natura 2000; in prossimità, ma all'esterno dell'area di progetto troviamo la Zona di Protezione Speciale "Laguna di Venezia" (ZPS-IT3250046) ed il Sito di Interesse comunitario "Laguna medio-inferiore" (SIC-IT3250030).

L'intervento, in quanto esterno ai siti della Rete Natura 2000, è stato oggetto di dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione d'incidenza ai sensi della DGR n. 3173 del 10/10/2006.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il processo Hegemann per motivazioni di natura tecnica, operativa e commerciale verrà utilizzato per l'applicazione di processi di stabilizzazione e solidificazione (in seguito s/s) ai rifiuti non ammissibili in discarica Moranzani per rifiuti non pericolosi. La sperimentazione Hegemann, così come per gli altri proponenti, è stata svolta in collaborazione con ARPAV ed ha accolto le richieste tecnico scientifiche formulate dal Comitato Tecnico Scientifico (CTS) per la redazione di un dossier unitario conclusivo dell'attività di sperimentazione i cui contenuti descrivono i seguenti aspetti:

- descrizione della tecnologia di trattamento
- configurazione impiantistica e dettagli tecnici;
- le reazioni chimiche e meccanismi;
- ricette e dosaggi;
- prove di laboratorio e su scala pilota
- analisi biologiche, chimiche, meccaniche e mineralogiche;
- valutazione e considerazioni sui risultati ottenuti;

**ALLEGATO A alla Dgr n. 2610 del 18 dicembre 2012**

pag. 6/17

L'impianto Hegemann che sarà operativo in area 23ha in scala industriale sarà lo stesso utilizzato per l'attività di sperimentazione; di conseguenza le caratteristiche tecniche e dimensionali descritte sono le stesse riportate nelle documentazioni presentate ai CTS (cfr. "Relazione generale") e al dossier della sperimentazione allegato. Per quanto attiene la gestione dell'impianto e alle procedure operative si farà riferimento all'apposito "Piano di gestione operativa". Sulla base delle verifiche di cui al "Piano di gestione operativa", i rifiuti da inviare al trattamento di s/s sono se necessario sottoposti ai seguenti eventuali pretrattamenti, finalizzati all'ottimizzazione del successivo trattamento di s/s:

- Vagliatura e frantumazione, effettuate nell'area Ra pavimentata in c.a.;
- Asciugatura, nell'area Rb asfaltata (suddivisa nelle sottoaree Rb1, Rb2, Rb3).

I pretrattamenti potranno essere eseguiti anche sull'area E. Il progetto considera anche la possibilità di utilizzare un escavatore con benna vagliatrice disgregatrice, che potrà essere impiegata in area Ra o direttamente in area E. La vagliatura sarà applicata a tutti i rifiuti da sottoporre a successivo trattamento Infrasoil®, al fine di rimuovere la frazione di dimensioni maggiori di 3 cm. Per garantire la migliore funzionalità in varie condizioni operative, ovvero avendo a che fare con i rifiuti anche molto diversi sotto il profilo della consistenza, della granulometria e del contenuto d'acqua, per evitare intasamenti e conseguenti arresti del ciclo produttivo necessari alla pulizia dei piani filtranti, si considera preferibile l'adozione di sistemi piani vibranti. Per ottimizzare la prestazione del vaglio si considera di installarne uno a doppio piatto vibrante con due maglie diverse: la prima grossolana per eliminare i trovanti di maggiore dimensione e proteggere la successiva; la seconda per realizzare la vera e propria vagliatura alla pezzatura necessaria (3 cm). Per le esigenze ipotizzate nell'impianto si considera adeguato un vaglio del tipo Terex Finlay 663, alimentato da un motore da 53 kW, versatile sul piano della distribuzione in cumuli del vagliato, della manutenzione, della rumorosità, della mobilità sul piano di lavoro. Trattasi di un vaglio a due piani da 3.05m × 1.25m, equipaggiabile con barrotti a "T" o cilindrici, lamiere forate e reti al piano superiore e barrotti, lamiere forate, reti ad arpa o maglia al piano inferiore, la cui velocità dei nastri trasportatori è regolabile fra 0 e 16 m/s. La produttività media è stimata in circa 20-30 m³/h, in relazione al tipo di materiale sottoposto a trattamento. In termini generali si può affermare che in nessun caso la vagliatura rappresenta un elemento critico o limitante i flussi dei materiali in impianto. La tramoggia di carico è completa di una serie di barre con luci di apertura di 8-10 cm: la griglia trattiene sulla sua superficie trovanti con dimensioni orientativamente superiori a questo valore. Con la pala si provvede quindi a rimuovere il materiale separato dalla base della tramoggia ed a creare un accumulo dedicato. Dalla filiera di vagliatura viene separata la frazione grossolana per motivi esclusivamente impiantistici legati al successivo trattamento di s/s. Se in uscita dalla filiera di pretrattamento e s/s non dovesse essere d'interesse mantenere separato il sopravaglio dal materiale stabilizzato/solidificato è possibile riunire tutte le frazioni e eseguire gli accertamenti analitici sul lotto così ottenuto. Per ottimizzare il processo sarà possibile apportare modifiche a parti del vaglio.

Il frantoio potrà essere utilizzato ogniqualvolta il Gestore valuti conveniente effettuare una riduzione granulometrica del rifiuto o di una sua frazione. Si veda il PGO. Il frantoio è il medesimo già incluso nel progetto dell'aprile 2012. Il frantoio sarà mobile (del tipo Franzoi Metalmeccanica s.r.l., modello TRI 1611FP), insonorizzato. Sarà installato nell'area F di filtropressatura o, in relazione alle opportunità o alle esigenze operative, in prossimità del vaglio in area Ra. La sua attivazione è subordinata alla previsione della necessità di trattare una partita di grossolani di una qualche significatività. Per la variabilità delle caratteristiche del rifiuto in ingresso, più che un frantoio a mascella è utile un trituratore: in questo caso infatti con una bocca da 1600×1000 mm² è possibile ottenere granulometrie in uscita variabili da di 0÷65 mm a di 0÷120 mm, a seconda della regolazione dell'interasse dagli assi controrotanti. Il dispositivo è installato su cingoli ed è munito di radiocomando, così da essere utilizzato dall'escavatorista o da operatori più distanti. È munito di deferrizzatore e di dispositivi per spruzzi e paramenti antipolvere. I flussi lavorabili con il trituratore raggiungono i 60 m³/h. Nelle aree Rb verranno effettuate le eventuali operazioni di asciugatura del rifiuto prima del trattamento di solidificazione/stabilizzazione. L'asciugatura ha lo scopo di ottenere rifiuti aventi le caratteristiche idonee al successivo trattamento di s/s secondo quanto riportato nel PGO. L'asciugatura avverrà mediante la stesa del rifiuto in cumuli trapezoidali e il rivoltamento dei cumuli, in modo da favorire la naturale evaporazione dell'acqua contenuta. Per la movimentazione del rifiuto si

**ALLEGATO A alla Dgr n. 2610 del 18 dicembre 2012**

prevede l'utilizzo di macchine rivoltatrici del tipo windrow turner (o frese analoghe), che lavorano e miscelano il rifiuto mediante rotori orizzontali.

Aspetti relativi l'installazione dell'impianto Hegemann. L'installazione dell'impianto Infrasoil® avverrà nella porzione nord dell'area E; l'impianto scaricherà il rifiuto trattato nell'area Ec; tutte le superfici sono appositamente delimitate da un cordolo perimetrale per il contenimento delle acque meteoriche e pavimentate in c.a.. L'ingombro in pianta è pari a 130 m², mentre la superficie interessata dal nastro brandeggiante per la disposizione del rifiuto trattato nell'aia è orientativamente pari a 300 m². La configurazione da adottarsi nell'operatività industriale nell'area E dell'area 23ha sarà verosimilmente la medesima utilizzata nel corso della fase di sperimentazione, a meno di un'eventuale ottimizzazione dello spazio occupato e/o della gestione dei rifiuti in ingresso e uscita. Oltre all'area occupata dall'impianto, altre risultano funzionali all'esercizio dell'impianto tra cui le aree Ea, Eb, Ec, G1 e G2 in cui il rifiuto da trattare e trattato sarà stoccato. Tali aree saranno dotate di un cordolo perimetrale per il contenimento delle acque meteoriche. L'impianto in questione è composto dalle seguenti parti principali:

- a) tramoggia di carico
- b) miscelatore forzato modificato a due alberi
- c) 2 silos di reagenti
- d) nastro di scarico
- e) nastro brandeggiante (opzionale)
- f) box ufficio con banco di controllo e comando
- g) laboratorio per le verifiche

Tali componenti possono essere movimentate con agilità con l'ausilio di apposite motrici per il trasporto dell'intero impianto su gomma. La portata di trattamento dichiarata dai tecnici Hegemann è pari a 200 t/ora di rifiuti, valore di riferimento per definire la capacità di gestione del rifiuto non ammissibile in area 23ha. Tale capacità soddisfa le richieste pienamente, cioè con la dovuta ridondanza: infatti i 301'000 m³ da trattare in 6 anni danno un'esigenza media giornaliera di 275 m³, assunti 336 giorni operativi/anno (48 settimane e 7 giorni alla settimana). Questi stessi riferimenti sono anche assunti nella relazione B "Flussi dei materiali in transito". Così come indicato nella planimetria dal punto di vista dimensionale l'impianto raggiunge nel suo punto più alto (silos di stoccaggio) i 13m di altezza; sono presenti altri elementi con elevazione inferiore tra cui il silos e il box ufficio.

Schema di flusso. Il rifiuto proveniente dalla fase di vagliatura con l'eliminazione della frazione grossolana superiore a 3 cm che evita il danneggiamento dell'impianto e assicura le proprietà meccaniche del rifiuto trattato, se necessario viene eventualmente disposto nell'area R per la preventiva asciugatura, prima di essere collocato in prossimità dell'impianto in area E. Qui viene prelevato da un escavatore, eventualmente dotato di apposita benna vagliante, per il travaso nella tramoggia di carico. Successivamente avviene la fase di miscelazione, garantita dal movimento omogeneo di 2 mescolatori che apportano i 2 reagenti, farina d'argilla e legante cementizio stoccati in appositi silos. Il dosaggio della ricetta viene stabilito mediante una fase preliminare di taratura che precede quella di trattamento; viene realizzata avviando l'impianto senza il dosaggio dei reagenti, determinando il quantitativo di terreni/sedimenti da trattare nell'unità di tempo. Una volta miscelato, il rifiuto attraverso nastro trasportatore viene disposto sull'aia di stoccaggio per la successiva fase di maturazione e prelievo dei campioni dal cumulo per la verifica dell'idoneità chimico-meccanica. Il prodotto finito può essere caricato direttamente sui mezzi di trasporto mediante nastro trasportatore oppure accumulato in aree adibite allo stoccaggio (aree R, E, G1 e G2), in attesa della futura movimentazione al sito di destinazione finale.

Ricette e reagenti. Il processo si basa sulla miscelazione di farina d'argilla e legante cementizio indicativamente con il seguente range espresso sul peso: *Ricetta Infrasoil®* : legante cementizio 2÷5% + argilla 5÷7%. Data l'eterogeneità fisica e chimica dei rifiuti non ammissibili in discarica Moranzani per inorganici, quindi oggetto di trattamento di stabilizzazione e solidificazione, la ricetta, fermo restando i reagenti indicati, dovrà necessariamente essere ottimizzata attraverso prove di laboratorio che consentano di adeguare la composizione di reagenti adottati sulla base del tipo e quantità di contaminazione presente nei rifiuti. Per la definizione del range delle caratteristiche chimiche e fisiche sperimentato con le prove pilota si

**ALLEGATO A alla Dgr n. 2610 del 18 dicembre 2012**

rimanda all'Allegato 15 alla "Relazione tecnica descrittiva dei risultati ottenuti" (compreso nel fascicolo allegato A alla "Relazione tecnica specialistica sugli impianti"), denominato "Specifiche dei rifiuti ammissibili all'impianto Hegemann"; i riferimenti sono stati espressi rispetto a suoli, sedimenti e alla miscela dei due. L'impianto Hegemann è dotato di un apposito pannello di controllo per la regolazione dei parametri costituenti il processo:

- velocità del nastro trasportatore;
- regolazione della miscelazione;
- dosaggio dei singoli reagenti;
- dosaggio di acqua per controllare l'umidità dell'impasto con approvvigionamento da serbatoio a piè d'impianto (opzionale);

sono inoltre presenti 3 punti di ripresa a video per la visualizzazione del corretto funzionamento delle operazioni di carico nella tramoggia e nei punti di alimentazione dei reagenti.

Si rimanda alla "Relazione Generale" cap. 11, per il commento all'osservazione n. 3 del CTS del 17/07/2012, riguardante i controlli da eseguire prima, durante e dopo il trattamento.

Schema generale della gestione delle acque. Il trattamento di s/s Hegemann non comporta esubero di acque e non sono quindi previste acque di processo industriale derivanti dal presente progetto. Con l'inserimento delle sezioni di trattamento di s/s per i rifiuti pericolosi viene modificata la gestione delle acque meteoriche che insistono sulle aree E, G, R, utilizzate per lo stoccaggio e il trattamento dei rifiuti anche pericolosi. E' previsto che le acque meteoriche vengano raccolte nelle aree stesse (all'interno delle quali viene quindi a formarsi un battente idraulico), da qui vengono sollevate e inviate a pretrattamento nel sedimentatore a pacchi lamellari C3 ubicato in prossimità della vasca R07; sono quindi stoccate nella vasca R07 in attesa di essere utilizzate per i reintegri o inviate alla piattaforma polifunzionale SIFA. Al fine di ottimizzare la quantità di acque da pretrattare al sedimentatore a pacchi lamellari, in recepimento delle indicazioni del CTS del 17/07/2012, le aree E, G, R vengono suddivise in sottoaree. Anche l'area C viene parzializzata e parte di essa può essere utilizzata per lo stoccaggio di rifiuti: tale variazione non ha effetti sulla gestione delle acque meteoriche che vengono inviate, come già previsto, alla piattaforma polifunzionale SIFA. Nel caso in cui una sottoarea non sia temporaneamente utilizzata per lo stoccaggio o il trattamento dei rifiuti, essa viene pulita e si prevede il by-pass del sedimentatore a pacchi lamellari mediante un sistema di valvole comandate in remoto. Le possibili destinazioni finali delle acque meteoriche in esubero sono le stesse già individuate nel progetto della piattaforma 23ha del aprile 2012: tali acque risultano infatti compatibili con la capacità di trattamento degli impianti presenti nella Piattaforma polifunzionale SIFA nel rispetto di quanto stabilito nel Regolamento di fognatura reflui B in fase di definizione da parte della Regione del Veneto. Esse saranno conferite come reflui di tipo B1/B2 (impianto PIF). Nel caso in cui risultino inammissibili all'impianto PIF, saranno inviate come reflui di tipo B0/B3 (impianto SG31). Nel non verosimile caso in cui le concentrazioni di contaminanti rendano inammissibili le acque anche al trattamento all'impianto SG31, esse potranno essere stoccate in un settore dedicato; da qui prelevate con bottini e smaltite in altro impianto idoneo. Le acque di reintegro potranno essere utilizzate nella filiera dei processi fisici:

- per la preparazione dei chemicals,
- per la fluidizzazione dei materiali accumulati nelle vasche di accettazione circolari per migliorarne la pompabilità ai successivi trattamenti,
- nella stazione di lavaggio delle ruote;
- per eventuali lavaggi dei macchinari (es vaglio).

Sistema di raccolta delle acque e volumi di stoccaggio. Ciascuna delle aree E, G, R e delle sottoaree in cui sono suddivise è confinata dai piazzali esterni mediante dossi di asfalto perimetrali di altezza non inferiore a 15 cm e/o mediante new jersey impermeabili ed è dotata di canalette perimetrali di raccolta delle acque per il conferimento ai pozzetti di raccolta e sollevamento. Nei pozzetti di raccolta sono installate le pompe per l'allontanamento delle acque invase: tali acque vengono inviate tramite apposita rete di condotte al sedimentatore C3 (o alla vasca R07 o al sistema di raccolta delle acque della viabilità interna asfaltata in caso di by-pass del sedimentatore). Per l'accumulo delle acque si considerano i volumi che possono essere

**ALLEGATO A alla Dgr n. 2610 del 18 dicembre 2012**

stoccati come battente all'interno delle singole aree operative e la vasca di accumulo R07 che ha un volume di circa 400 m³.

Controlli analitici. Si prevede un punto di controllo analitico sulle acque in corrispondenza della vasca R07. In corrispondenza di questo punto, secondo la prescrizione n. 13 della Commissione Regionale VIA al *progetto della piattaforma 23ha del aprile 2012*, saranno installati:

- unità di campionamento,
- misuratori di portata,
- strumentazione per il rilevamento di pH, conducibilità e torbidità.

I dati verranno registrati in continuo e resi disponibili all'Autorità di controllo da parte del Gestore, qualora richiesti. Per i parametri che vengono monitorati e la frequenza dei controlli si fa riferimento a quanto indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo del *progetto della piattaforma 23ha del aprile 2012*.

Decantatore a pacchi lamellari. Si prevede una sezione di pretrattamento delle acque effettuato con pacchi lamellari, che tratta le acque meteoriche di dilavamento delle superfici E, G, R dove si ha il trattamento, stoccaggio e gestione di rifiuti anche parzialmente pericolosi. Le aree E, R e G sono collegate al decantatore C3 situato in prossimità della vasca R07. L'unità di trattamento è progettata in modo da rimuovere i solidi sospesi prima dello stoccaggio nella vasca R07 (400 m³) e del successivo invio alla destinazione finale. I fanghi derivanti dalla decantazione dei solidi sospesi sono invece stoccati all'interno di una porzione di ~60 m³= m 4.5×4.5×3.0 h della vasca V1. E' stato previsto un sedimentatore lamellare monoblocco costituito da condotti tubolari autoportanti in polistirene rigido atossico con carbon-black a protezione dai raggi UV, con vasca di contenimento in acciaio al carbonio sp. 4 mm verniciata con resine epossidiche, completa di gruppo di alimentazione con diffusore del carico, canaletta di scarico del chiarificato regolabile, gruppi per scarico fanghi antiriflussi preferenziali. Il dispositivo opera efficacemente con una portata massima in ingresso di 100 m³/h. Le dimensioni interne di ciascuna vasca sono m 7.10×2.00×5.41 h, mentre le dimensioni del singolo pacco lamellare sono m 7.00×1.96×1.46 h.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 2610 del 18 dicembre 2012**

pag. 10/17

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Nella redazione del quadro di riferimento ambientale gli estensori del SIA hanno provveduto innanzi tutto a descrivere compiutamente il contesto ambientale entro cui il progetto è inserito, per poi analizzare l'impatto che l'attuazione di quanto in progetto può avere sulle diverse componenti ambientali, proponendo, in caso di necessità, le opere di mitigazione più appropriate.

Lo stato di fatto considerato dagli estensori del SIA per la valutazione dello stato qualitativo dell'ambiente si riferisce ad una condizione in cui sono realizzati gli interventi nell'area 23ha del lotto 1, di cui al progetto 2012.

Le componenti ambientali prese in considerazione sono state:

- a) Atmosfera
- b) Ambiente idrico: Acque superficiali ed Acque sotterranee
- c) Litosfera: Suolo e Sottosuolo
- d) Rumore
- e) Biosfera: Flora, Vegetazione, Fauna ed Ecosistemi

I progettisti hanno preventivamente fatto una disamina delle diverse fasi progettuali in cui l'opera in esame è sottoposta e nel dettaglio: **a)** la fase di cantiere nella quale verranno apprestate le aree di lavoro e messi in opera tutti gli impianti che, essendo rappresentati da impianti mobili, non necessitano di scavi e/o costruzione di strutture di significative dimensioni (circa 40 giorni), **b)** una fase di esercizio che si prevede abbia una durata di circa 6 anni, **c)** una fase di dismissione che, sempre in quanto trattasi di impianti mobili, sarà molto breve e poco impattante per definizione. La fase che potrà generare eventuali impatti sull'ambiente circostante l'area di progetto è, sia per la sua durata che per il numero di mezzi che opereranno, quella di esercizio. Assolutamente trascurabili sono invece gli impatti generati nelle fasi di installazione e dismissione dell'impianto in esame.

Atmosfera

La valutazione dello stato di fatto della qualità dell'aria nell'area vasta afferente all'impianto in oggetto, è stata effettuata analizzando i dati rilevati dalle centraline di monitoraggio ubicate in zona industriale (gestite dall'Ente Zona Industriale di Porto Marghera) e presso Malcontenta (centralina ARPAV).

I venti prevalenti provengono dal primo quadrante: principalmente NNE e NE durante tutto l'anno. La classe di stabilità atmosferica più frequente risulta essere la "D": condizione che, mediamente, non favorisce la dispersione degli inquinanti in atmosfera.

La temperatura media annua valutata nell'intervallo di anni compresi tra il 1975 ed il 2010 è di 13,5°C. Il mese più caldo risulta essere luglio con medie giornaliere che superano i 25°C, mentre il mese più freddo è Gennaio. La piovosità media annua nel periodo 1975-2010 è di 825 mm. Si evidenzia che nel 2010 la quantità di pioggia complessivamente precipitata è stata notevolmente superiore e pari a 1075mm.

Per quanto attiene la qualità dell'aria, la situazione può essere così riassunta:

- SO_x nel periodo monitorato (2003-2011) non si sono registrati superamenti normativi e non si segnalano criticità,
- CO presenta valori sempre inferiori al valore limite normativo nell'area di interesse
- NO_x si tratta di un precursore dell'ozono e rappresenta un importante componente dello smog fotochimico. Nel periodo osservato si è riscontrata una tendenziale riduzione delle concentrazioni medie degli ossidi di azoto,
- O₃ dal 2007 nelle aree monitorate non è stata più superata la soglia di allarme, ma si continuano a registrare occasionali sforamenti della soglia di informazione e dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana,
- Polveri: PM₁₀ e PM_{2,5} sono l'elemento di criticità per l'elevato numero dei superamenti del valore limite giornaliero, anche se negli ultimi anni in lieve diminuzione nelle concentrazioni medie annuali; si tratta di elementi particolarmente pericolosi in quanto, soprattutto le polveri fini, sono veicolo di altre specie chimiche quali IPA e metalli pesanti.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 2610 del 18 dicembre 2012**

pag. 11/17

Le emissioni dell'impianto Infrasoil® della ditta Hegemann oggetto di valutazione sono rappresentate esclusivamente dal motore diesel e dal gruppo elettrogeno, entrambi funzionali all'operatività dell'impianto stesso. Altri punti di emissione all'interno delle aree E, G, R in cui si svolgeranno tutte le attività afferenti al presente progetto sono rappresentati dai motori diesel del frantoio, del vaglio e della fresa che si intendono utilizzare in fase di pre-trattamento.

In considerazione dell'ubicazione dell'impianto in piena area industriale, della non significatività delle sorgenti emissive e dell'assenza di recettori sensibili, l'impatto sulla qualità dell'aria è valutato **trascurabile**. Particolare attenzione dovrà essere posta nella gestione dell'intera piattaforma di lavoro al fine di prevenire e limitare al massimo fenomeni di risollevarimento delle polveri e loro dispersione eolica. A tal proposito è necessario che sia mantenuta una buona pulizia delle aree di viabilità interna, nonché di umidificazione e copertura dei cumuli di rifiuti.

Ambiente idrico

Il corpo idrico superficiale più prossimo al sito in oggetto e suscettibile di eventuali impatti dovuti alla realizzazione di quanto proposto in progetto è il Canale Industriale Sud, per il quale la qualità delle acque è stata accertata scarsa a causa dei numerosi scarichi industriali presenti e della periodica risospensione di materiale contaminato dai fondali a causa delle navi in transito ed in manovra.

Gli impatti che le attività in progetto potrebbero avere con le acque del Canale Industriale Sud sono dovute allo scarico delle acque di seconda pioggia, calcolate su un tempo di ritorno di 10 anni, che in questo troverebbero diretto recapito. Le acque di prima pioggia cadute sulle aree R, E e G interessate dal presente progetto verranno raccolte, trattate presso un impianto a pacchi lamellari ubicato in prossimità della vasca R07 e quindi avviate a depurazione presso l'impianto PIF di Fusina mediante la linea di adduzione B1+B2.

Il ciclo di trattamento Hegemann in esame non prevede acque di processo in esubero.

Per quanto illustrato l'impatto atteso sulla componente ambientale acque superficiali è **trascurabile**.

Per quanto riguarda i corpi idrici sotterranei, gli impatti sono assolutamente **nulli** tenuto conto del fatto che l'area dei 23ha all'interno della quale saranno realizzate le opere di progetto è allo stato di fatto completamente conterminata ed impermeabilizzata grazie agli interventi di messa in sicurezza permanente già eseguiti.

Litosfera

L'area su cui verrà realizzato il progetto in esame è stata caratterizzata negli anni passati e, riscontrato uno stato di contaminazione di suolo e sottosuolo a carico di metalli (cadmio, zinco e tallio) e organici (IPA e secondariamente idrocarburi pesanti, si è intervenuti con un intervento di messa in sicurezza permanente già completato. Ciò ha di fatto tagliato qualsiasi tipo di percorso da e verso il suolo ed il sottosuolo.

Tutti gli interventi di progetto, non prevedono alcun tipo di manomissione e/o scavo del suolo, l'area risulta superficialmente impermeabilizzata, le acque meteoriche e di processo che in qualsiasi modo potessero venire in contatto con rifiuti sono tutte raccolte e gestite da un sistema di pretrattamento e smaltimento esterno (prima pioggia) e scarico in laguna (seconda pioggia), di conseguenza gli impatti su tale componente sono ritenuti **trascurabili**.

Rumore

Il piano di zonizzazione del comune di Venezia, approvato con DCC n. 39 del 10.02.2005, prevede per le aree in oggetto una classe acustica VI "Industriale". Dal punto di vista della zonizzazione acustica non sono stati individuati recettori sensibili nelle vicinanze dell'impianto, né la presenza di aree sensibili. L'impianto Infrasoil® in oggetto dichiara un'emissione acustica di 75dB(A) in condizioni di funzionamento medie e di 70 dB(A) al minimo. Tali valori non presentano alcuna criticità soprattutto in considerazione dell'ubicazione dell'impianto in area industriale; l'impatto è quindi valutato **trascurabile**.

Biosfera

Le opere previste non vanno ad interessare alcuna componente vegetazionale o faunistica di particolare rilevanza. L'area risulta esterna a siti della Rete Natura 2000 ad una distanza minima di 1,5 Km. La lontananza del sito di progetto dai recettori sensibili quali siti di nidificazione coloniale, aree di sosta



ALLEGATO A alla Dgr n. 2610 del 18 dicembre 2012

diurna/notturna o di alimentazione di significative concentrazioni di uccelli, rendono **trascurabili** i possibili impatti sulla componente in esame.

CONCLUSIONI: *L'analisi delle interferenze tra le componenti ambientali che caratterizzano l'area in esame considerando come eseguite tutte le opere previste dal progetto aprile 2012 (che ha ottenuto parere positivo di compatibilità ambientale con DGR n. 115/2012), le attività di progetto non evidenziano ripercussioni negative sull'ambiente. L'intervento proposto, quindi, risulta compatibile dal punto di vista ambientale.*

SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

L'area in esame ricade all'esterno dei Siti della Rete Natura 2000, e non ne comporta perdita di superficie. Il proponente ha redatto, con riferimento alla Guida Metodologica della Regione Veneto, la dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale. In data 29/11/2012 con prot. n. 538500/63.01.07, il Servizio Pianificazione Territoriale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 193/2012, con la quale si prende atto della dichiarazione della non necessità della procedura di valutazione di incidenza e si dichiara che la stessa è redatta in modo conforme alla D.G.R. 3173/2006.

OSSERVAZIONI E PARERI

Entro i termini non sono pervenute osservazioni e pareri, di cui agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Oltre i termini sono pervenute le osservazioni formulate dalla Provincia di Venezia (Delibera di Consiglio n. 81/2012, acquisite con prot. n. 535563 del 26/11/2012),

In data 03/12/2012 con prot. n. 549507 sono state acquisite le controdeduzioni presentate dal proponente.

Le osservazioni e le relative controdeduzioni sono state considerate in sede di istruttoria ed hanno contribuito alla formulazione della presente proposta di parere e delle relative prescrizioni, come riportate in tabella.

| SOGGETTO | Osservazioni | Controdeduzioni | Considerazioni Commissione V.I.A. |
|--|---|---|---|
| Provincia di Venezia (Delibera di Consiglio n. 81/2012, acquisita con prot. n. 535563 del 26/11/2012). | Osservazione 1: In merito all'introduzione di nuovi codici CER rispetto al progetto dell'aprile del 2012, l'elaborato Q, distingue tra rifiuti in ingresso, rifiuti prodotti dalla piattaforma e rifiuti in uscita riportando in giallo le novità introdotte con l'impianto Infrasoil. A tale proposito si evidenzia che per tutti i rifiuti viene riportato in giallo come procedura di destino e provenienza quella codificata con NA corrispondente all'impianto Infrasoil. Si rileva tuttavia che la fase di sperimentazione è stata condotta solo su terre da scavo e fanghi da dragaggio, fissando tra l'altro determinate caratteristiche dei rifiuti all'interno delle quali il trattamento si è dimostrato efficace, mentre i rifiuti proposti per i quali si prevede il trattamento all'impianto Infrasoil presentano caratteristiche diverse (ad esempio 19 01 11* ceneri pesanti e scorie | Nelle controdeduzioni presentate viene evidenziato quanto di seguito riportato. Le prove pilota sono state effettuate su terre e fanghi, comprovando l'efficacia del trattamento nel caso di contaminazione da composti o sostanze inorganiche. Per rifiuti di natura diversa sarà cura del Gestore stabilire l'opportunità di utilizzare il trattamento oppure no sulla base delle analogie coi casi già sperimentati oppure in base ai risultati | L'osservazione e la relativa controdeduzione sono state considerate in sede di istruttoria. (Si vedano in particolare le prescrizioni n. 6 e 11 del presente parere). |



ALLEGATO A alla Dgr n. 2610 del 18 dicembre 2012

| | | | |
|--|---|--|--|
| | <p>provenienti da SG31, miscele bituminose 17 03 01*, etc.). Si chiede quindi di specificare quali siano i rifiuti effettivamente trattabili all'impianto Infrasoil in relazione alla sperimentazione condotta.</p> | <p>delle prove effettuate di volta in volta, così da garantire in uscita che in definitiva il rifiuto trattato sia compatibile con lo smaltimento in discarica Moranzani. Alla luce di quanto detto si conferma che i rifiuti effettivamente trattabili presso l'impianto Infrasoil sono quelli previsti dall'elaborato Q, fatta eccezione per i codici CER 19 12 02 (materiali ferrosi da deferrizzazione) e 19 12 11* (nel caso in cui materiali ferrosi da deferrizzazione), come specificato nella nota "Integrazioni e chiarimenti" del 22 novembre 2012.</p> | |
| | <p>Osservazione 2: In merito alle operazioni di miscelazione si evidenzia che nel piano di gestione operativa le stesse sembrano finalizzate (pag.12) al successivo trattamento presso l'impianto infrasoil; in tal caso l'operazione di miscelazione deve essere codificata come D9, e non come D13, in osservanza di quanto disposto dalle linee guida regionali di cui al parere della commissione tecnica regionale n. 3759 del 15.12.2011. Si chiede quindi di specificare se siano previste operazioni di miscelazione non finalizzate al trattamento presso l'impianto infrasoil ma finalizzate allo smaltimento presso altro sito diverso dalla discarica Vallone Moranzani.</p> | <p>Nella filiera di trattamento NA oggetto di questa specifica discussione si prevedono solo operazioni di miscelazione finalizzate al trattamento presso l'impianto Infrasoil. La codifica dell'operazione in questione come D9 anziché come D13 può essere accolta se effettivamente necessaria, come si prospetta.</p> | <p>Si prende atto di quanto dichiarato dal proponente.</p> |
| | <p>Osservazione 3: In fase di autorizzazione ambientale integrata dovranno essere chiaramente identificate le aree dedicate allo stoccaggio dei rifiuti pretrattati prima dell'avvio all'impianto Infrasoil, e quelle dedicate allo stoccaggio dei rifiuti pronti ad essere inviati in discarica Moranzani. Dovranno essere altresì dettagliati i quantitativi di rifiuti stoccati suddivisi tra pericolosi e non pericolosi nonché le modalità di miscelazione che dovranno rispettare quanto previsto dalle linee guida di cui al parere della commissione tecnica regionale n. 3579 del 15.12.2011.</p> | <p>L'osservazione verrà recepita in fase di AIA.</p> | <p>Accolta (Si veda prescrizione n. 7 del presente parere)</p> |

VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA



ALLEGATO A alla Dgr n. 2610 del 18 dicembre 2012

pag. 14/17

A seguito dell'esame della documentazione di progetto e del relativo S.I.A., comprensivo delle successive integrazioni, ed in considerazione di quanto emerso nel corso degli incontri tecnici, effettuati in data 04/10/2012 ed in data 28/11/2012, è stato rilevato quanto segue.

Per quanto riguarda il Quadro Programmatico, lo S.I.A. esamina in modo sufficiente gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello regionale, provinciale e comunale, afferenti all'area d'intervento e non si rilevano elementi ostativi per la realizzazione del progetto in esame.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale si rileva che lo S.I.A., è stato redatto nel rispetto delle normative in materia attualmente in vigore, ed in particolare per quanto attiene alle analisi ed alle scelte progettuali in relazione agli obiettivi da raggiungere, alla presentazione delle alternative, ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

Per quanto riguarda il Quadro Ambientale, lo S.I.A., ha sviluppato in modo esauriente l'analisi delle componenti ambientali e dei potenziali impatti che l'opera potrebbe generare nei confronti dell'ambiente circostante, non riscontrando particolari problemi di influenza.

Tutto ciò premesso e considerato

Vista la normativa nazionale e regionale vigente in materia ed in particolare il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la L.R. 10/99 e la D.G.R. 1539/2011.

Viste le O.P.C.M. n. 3932 del 07/04/2011 n. 3383 del 03.12.2004.

Esaminata la documentazione presentata comprese le integrazioni pervenute successivamente.

Richiamata la proposito la relazione istruttoria tecnica n. 193/2012, trasmessa dal Servizio Pianificazione Territoriale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, con la quale si prende atto della dichiarazione della non necessità della procedura di valutazione di incidenza e si dichiara che la stessa è redatta in modo conforme alla D.G.R. 3173/2006.

Vista la Delibera di Consiglio Provinciale di Venezia n. 81/2012;

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale VIA, presenti tutti i suoi componenti, ad eccezione del Vice-Presidente, Dott. Alessandro Benassi e dell'Arch. Mirko Campagnolo, componente esperto della Commissione, esprime all'unanimità

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, prendendo atto della non necessità della procedura di valutazione di incidenza, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI

- 1) Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e la documentazione, anche integrativa, trasmessa si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta ed alla successiva messa in esercizio della stessa.
- 2) Dovrà essere tenuto un registro dei Controlli Ambientali ed un Registro delle Manutenzioni.
- 3) Dovrà essere garantita la presenza fissa, nell'orario di lavoro, di personale abilitato per i casi di emergenza.
- 4) È fatto comunque salvo l'obbligo di comunicazione ad ARPAV, Provincia e Comune (tramite telefonata e invio di fax e e-mail), entro le 24 ore successive, di ogni inconveniente o incidente che influisca in modo significativo sull'ambiente, nonché di ogni superamento dei limiti risultante dall'esecuzione delle attività di sorveglianza dell'impianto. Dovranno altresì essere indicate le misure intraprese per la loro risoluzione ed i tempi previsti.



ALLEGATO A alla Dgr n. 2610 del 18 dicembre 2012

5) La dismissione dell'impianto dovrà essere effettuata nelle condizioni di massima sicurezza; il ripristino finale ed il recupero finale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati ai sensi della normativa vigente ed in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

6) RIFIUTI:

L'impianto Infrasoil® della Detlef Hegemann in esame, essendo ubicato all'interno della piattaforma 23ha già autorizzata con DGRV 115 del 31 gennaio 2012, è autorizzato a trattare esclusivamente i rifiuti aventi codici CER ricompresi nella suddetta autorizzazione, nonché i rifiuti autoprodotti dalle varie filiere di trattamento all'interno della piattaforma stessa, sempre che le loro caratteristiche siano coerenti con le capacità di trattamento del sistema Infrasoil®.

a. Rispetto ai nuovi codici CER riportati nella tabella 1 "Non pericolosi e pericolosi in ingresso dall'esterno" inserita a pagina 5 del documento "Integrazioni e chiarimenti" (e di seguito schematicamente riportati per maggiore chiarezza), si specifica che essi non possono essere ammessi al trattamento presso l'impianto in oggetto, in quanto non autorizzati all'ingresso nell'area della piattaforma 23ha (con riferimento alla DGRV 115 del 31 gennaio 2012)

| Codice CER | Gruppo CER | Descrizione |
|------------|--|---|
| 16 11 06 | Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco | Rivestimenti a materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05 |
| 17 09 03* | Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione | Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose |
| 19 01 11* | Rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti | Ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose |

b. L'impianto è autorizzato a trattare i rifiuti pericolosi e non pericolosi autoprodotti nell'area 23ha durante la fase di gestione della piattaforma stessa riportati nelle tabelle 3 e 4 dell'Appendice A alla relazione Q dell'agosto 2012 "Nuovi codici CER: compatibilità ambientale" e di seguito elencati:

| Codice CER | Gruppo CER | Descrizione |
|------------|---|---|
| 16 10 01* | Rifiuti liquidi acquosi | Soluzioni acquose di scarto contenenti sostanze pericolose |
| 16 10 02 | Rifiuti liquidi acquosi | Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01* |
| 19 08 13* | Rifiuti prodotti dagli impianti di trattamento delle acque reflue | Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali |
| 19 08 14 | Rifiuti prodotti dagli impianti di trattamento delle acque reflue | Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13 |
| 19 12 09 | Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti | Minerali (ad esempio sabbia e rocce) risultanti dalle operazioni di vagliatura e/o triturazione |
| 19 12 11* | Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti | Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose |
| 20 03 03 | Rifiuti urbani inclusi i rifiuti della raccolta differenziata | Residui della pulizia stradale |
| 20 03 04 | Altri rifiuti urbani | Fanghi delle fosse settiche |
| 19 03 04* | Rifiuti stabilizzati/solidificati | Rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati |

c. Dal ciclo di trattamento dell'impianto Hegemann in oggetto si produrranno i rifiuti individuati dai codici CER non pericolosi e pericolosi elencati nelle tabelle 5 e 6 dell'Appendice A alla relazione Q dell'agosto 2012 "Nuovi codici CER: compatibilità ambientale".

Il destino di tali rifiuti sarà l'impianto di smaltimento definitivo del Vallone Moranzani solo nel caso siano verificate entrambe le seguenti due ipotesi:



ALLEGATO A alla Dgr n. 2610 del 18 dicembre 2012

pag. 16/17

i. il rifiuto soddisfi i criteri chimico-fisici di accettazione ad un impianto per rifiuti non pericolosi o pericolosi resi stabili e non reattivi (D.M. 27.09.2010 e Decreto del Commissario Straordinario N. 10 del 17/07/2012)

ii. il codice CER di riferimento sia fra quelli ricompresi nell'autorizzazione della discarica stessa.

Viceversa, i rifiuti che non soddisfino tali condizioni dovranno essere conferiti ad altro impianto autorizzato esterno. Si osserva, a tal proposito, che il codice 190305 in uscita dall'impianto Hegemann non è ricompreso tra quelli contemplati ed autorizzati per il Vallone Moranzani.

- 7) In fase di Autorizzazione Integrata Ambientale dovranno essere chiaramente identificate le aree dedicate allo stoccaggio dei rifiuti pretrattati prima dell'avvio all'impianto infrasoil e quelle dedicate allo stoccaggio dei rifiuti pronti ad essere inviati in discarica Moranzani.
- 8) L'area Rb, destinata al deposito dei rifiuti pretrattati al fine della loro asciugatura, per poter svolgere a pieno tale ruolo dovrà essere coperta e confinata all'interno di una struttura chiusa (tensostruttura o in carpenteria metallica). Il progetto dovrà quindi prevedere portoni dotati di avvolgenti a chiusura/apertura automatica, porte per l'accesso delle maestranze ed un adeguato impianto di illuminazione tenuto conto che le operazioni si protrarranno per 16/ore/giorno.
- 9) Nei settori Ea ed Eb deve essere previsto un sistema di copertura con struttura telonata in grado di contenere almeno una quantità di rifiuti pari alla carica giornaliera in ingresso all'impianto. Parimenti dovrà essere previsto un sistema di copertura nell'area Ec al fine di proteggere il rifiuto trattato in uscita dall'impianto almeno per il quantitativo giornaliero. Il progetto dovrà quindi prevedere portoni dotati di avvolgenti a chiusura/apertura automatica, porte per l'accesso delle maestranze ed un adeguato impianto di illuminazione tenuto conto che le operazioni si protrarranno per 16/ore/giorno.
- 10) Tutte le operazioni di movimentazione e pre-trattamento / trattamento dei rifiuti nelle aree afferenti all'impianto Hegemann dovranno essere eseguite ponendo la massima attenzione a non generare risollevarimento e dispersione di polveri. A tale scopo si prescrive, ove ve ne fosse la necessità, di intervenire con sistemi di umidificazione / bagnatura dei rifiuti.
- 11) Il rifiuto stabilizzato e non reattivo in uscita dal trattamento Infrasoil® della ditta Hegemann in esame dovrà in tutti i casi essere conferito alla Discarica del Vallone Moranzani se rispetta i limiti di accettabilità previsti dal D.M. 27.09.2010 e dal decreto n. 10 del 17.05.2012 del Commissario delegato per l'emergenza socio economico ambientale relativa ai canali portuali di grande navigazione della laguna di Venezia, ovvero ad impianto di smaltimento definitivo esterno di adeguata categoria.
- In nessun caso il rifiuto potrà essere utilizzato quale materiale tecnologico sostitutivo all'argilla nella realizzazione di impianti di smaltimento come ipotizzato nella tabella riportata a pag. 42 della relazione di studio ambientale dell'agosto 2012 (27604-REL-T350).
- 12) Le operazioni di miscelazione che si eseguiranno nelle aree di pretrattamento afferenti all'impianto Hegemann (aree E ed aree R) devono essere finalizzate esclusivamente al successivo trattamento presso l'impianto stesso ovvero allo smaltimento presso il Vallone Moranzani. Non sono ammesse miscelazioni in tali aree se mirate esclusivamente allo smaltimento presso altro sito diverso dalla Discarica Moranzani.
- 13) Il laboratorio che eseguirà le analisi chimiche sui rifiuti trattati dalla linea di processo Infrasoil dovrà essere certificato Accredia per tutti i parametri indagati.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Ing. Silvano Vernizzi



ALLEGATO A alla Dgr n. 2610 del 18 dicembre 2012

pag. 17/17

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

VISTO:
Il Vicepresidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Vanno visti n. 39 elaborati.